

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XIII Domenica del Tempo Ordinario - I Settimana della Liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
28 DOMENICA XIII del Tempo Ordinario 2Re 4,8-16; Sal 88; Rm 6,3-11; Mt 10,37-42 Canterò per sempre l'amore del Signor	07.30 Pro populo 10.00 Per gli ammalati 19.00 - Salvatore, Assunta e Lucia Pani - Luigi e Ignazia Solanas
29 LUNEDI' - SS. PIETRO E PAOLO At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-18; Mt 16,13-19 Il Signore mi ha liberato da ogni paura	19.00 - Mariolino e Romano Orrù - Salvatore, Gigina, Luigi e Antonio Comida
30 MARTEDI' - SS. Primi Martiri Am 3,1-8; 4,11-12; Sal 5; Mt 8,23-27 Guidami, Signore, nella tua giustizia	08.00 Per gli ammalati 19.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
1 MERCOLEDI' Am 5,14-15.21-24; Sal 49; Mt 8,28-34 A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio	19.00 Maria Serra
2 GIOVEDI' Am 7,10-17; Sal 18; Mt 9,1-8 I giudizi del Signore sono fedeli e giusti	19.00 - Miriam Stochino (O.V.E.) - Letizia Solanas e famil. defunti
3 VENERDI' - S. TOMMASO APOSTOLO PRIMO VENERDI' DEL MESE Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo	18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA 19.00 Assunta, Giuseppe, Graziella Concas e famigliari defunti
4 SABATO Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17 Il Signore annuncia la pace per il suo popolo	19.00 Laura Seruis, Anna ed Elvira
5 DOMENICA XIV del Tempo Ordinario Zc 9, 9-10; Sal 144; Rm 8, 9-13; Mt 11, 25-30 Benedirò il tuo nome per sempre, Signore	07.30 Francesco Antonio e Assunta Floris 10.00 Francesco, Gina, Salvatore e defunti famiglie Mascia-Contu 19.00 Assunta, Giuseppe, Serafino, Severino, Luigi, Giovanni e Lucio Fanni

LA COLLETTA DELL'OBOLO DI SAN PIETRO RINVIATA AL 4 OTTOBRE 2020

In una dichiarazione il direttore della Sala Stampa Vaticana, Matteo Bruni, ha annunciato che: "In considerazione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria, il Santo Padre ha stabilito che, per quest'anno 2020, la colletta per l'Obolo di San Pietro, che tradizionalmente si svolge intorno alla solennità dei Santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, sia trasferita in tutto il mondo alla domenica XXVII del tempo ordinario, 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi".

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap. in cammino

Anno XXXII - N.26

www.parrocchiasandreatortoli.org

28 GIUGNO - 4 LUGLIO 2020

Ama (la Croce) e troverai la vita



Inviando i suoi discepoli in missione Gesù indica quali devono essere le disposizioni di un annunciatore del Vangelo: un amore totale e prioritario per Lui, un amore che supera anche quello verso i familiari più stretti: "Chi ama il padre o la madre... il figlio o la figlia più di me non è degno di me". Nessuno mai aveva osato pronunciare parole come queste. Gesù vuole tutto, chiede tutto, perché ha dato tutto se stesso per noi e perché è veramente il tutto della vita. Vivere il primato di Cristo, non vale solo per i consacrati, ma per ogni battezzato. Il cristiano non è chiamato a proclamare una dottrina, una ideologia, ma una persona. Ed è chiamato a farlo amando questa persona, mettendola al centro della propria vita, al di sopra di ogni cosa. Nessuna persona o cosa deve essere più importante di Cristo per il discepolo. Egli non deve anteporre nessuna persona, né alcuna cosa all'amore di Cristo, come diceva S. Benedetto. Gesù deve essere l'"unico" e "tutto" nella vita dei suoi discepoli. Cristo deve essere l'unico ideale della vita, la persona più cara che riempie e spiega ogni momento e gesto della giornata. Se gli diamo interamente il cuore, diventeremo capaci di vivere ogni relazione affettiva in una misura sorprendente nuova e intensa, capaci di amarci nel cuore e col cuore di Gesù stesso.

Oggi molta gente crede di essere felice quando trattiene per sé la propria vita, il proprio tempo, le proprie ricchezze, i propri interessi. Attaccarsi alla vita terrena, considerandola come l'unico bene, pensare a noi stessi, alle nostre cose, è chiudersi nel nostro guscio, affermando solo il proprio io, per trovare alla fine solo la morte. Il discepolo, al contrario, trova la sua felicità nello spendere la propria vita per il Signore e per i poveri.

La via della croce è la via del dono di sé, della solidarietà, della rinuncia a fare della propria persona il centro attorno a cui tutto deve ruotare.

Il discepolo sono invitati ad appartenere radicalmente a Gesù, condividendo il suo destino e la sua vita: "Chi non prende la propria croce e non mi segue non è degno di me".

La via della croce è la via del dono di sé, della solidarietà, della rinuncia a fare della propria persona il centro attorno a cui tutto deve ruotare.

don Piero

PREGHIERA

Signore Gesù, donaci la gioia di essere serenamente piccoli e poveri. Aiutaci a entrare nella logica della tua croce per trovare la forza di metterci ordine nella nostra vita.

Amen!

RIFLESSIONE SUL VANGELO DELLA XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Mt 10,37-42

**CHI DONA CON IL CUORE
rende ricca la sua vita**



Chi ama padre o madre, figlio o figlia più di me, non è degno di me. Una pretesa che sembra disumana, a cozzare con la bellezza e la forza degli affetti, che sono la prima felicità di questa vita, la cosa più vicina all'assoluto, quaggiù tra noi. Non insegna né il disamore, né una nuova gerarchia di emozioni. Non sottrae amori al cuore affamato dell'uomo, aggiunge invece un "di più", non limitazione ma potenziamento. Come se dicesse: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti dei tuoi cari per poter star bene, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello.

Seconda esigenza: chi non prende la propria croce e non mi segue. Prima di tutto non identifichiamo, non confondiamo croce con sofferenza. Gesù non vuole che passiamo la vita a soffrire, non desidera crocifissi al suo seguito. Vuole che seguiamo le sue orme, gente che sappia voler bene, senza mezze misure, senza contare, fino in fondo.

Chi perde la propria vita, la trova. Capiamo: perdere non significa lasciarsi sfuggire la vita o smarrirsi, bensì dare via, attivamente. Come si fa con un dono, con un tesoro speso goccia a goccia.

Alla fine, la nostra vita è ricca solo di ciò che abbiamo donato a qualcuno. Per quanto piccolo: chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca, non perderà la ricompensa. Quale? Dio non ricompensa con cose. Dio non può dare nulla di meno di se stesso. Ricompensa è Lui.

Un bicchiere d'acqua, un niente che anche il più povero può offrire. Ma c'è un colpo d'ala, proprio di Gesù: acqua fresca deve essere, buona per la grande calura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa, con dentro l'eco del cuore. Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, riassume la straordinaria pedagogia di Cristo. Il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua fresca. Con dentro il cuore.

P. Ermes Ronchi

Dio benedice chi dona con gioia!

**A tutti Voi
per quanto avete offerto
in aiuto alle famiglie
in necessità!**

Grazie



Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

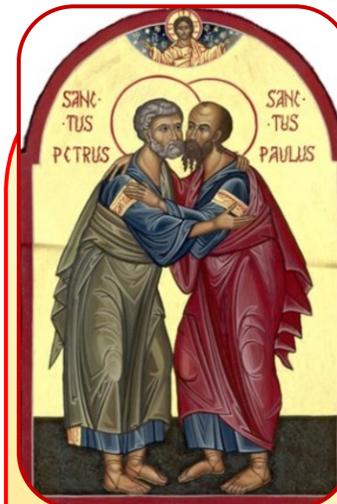


"Non abbiate paura di testimoniare"

"Non bisogna lasciarsi spaventare da chi cerca di spegnere la forza evangelizzatrice con l'arroganza e la violenza". Il Papa chiede la preghiera per le persone rifugiate a cui vanno assicurate protezione e dignità. Quanti cristiani sono perseguitati anche oggi in tutto il mondo!". Lo ha affermato Papa Francesco domenica scorsa all'Angelus in piazza San Pietro. "Se soffrono per il Vangelo e con amore, sono i martiri dei nostri giorni", ha sottolineato, "e possiamo dire con sicurezza che sono più dei martiri dei primi tempi. Tanti martiri solo per il fatto di essere cristiani.

"A questi discepoli di ieri e di oggi che patiscono la persecuzione - ha proseguito il Pontefice commentando il Vangelo del giorno -, Gesù raccomanda: 'Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima'. 'Non bisogna lasciarsi spaventare a quanti cercano di spegnere la forza evangelizzatrice con l'arroganza e la violenza - ha aggiunto -. Nulla, infatti, essi possono contro l'anima, cioè contro la comunione con Dio: questa, nessuno può toglierla ai discepoli, perché è dono di Dio'.

a cura di **MARCO LADU**



**29 GIUGNO
Solennità dei Santi PIETRO e PAOLO
Apostoli e Martiri**

La Chiesa celebra in un'unica festa Pietro e Paolo, le due colonne che hanno reso grande la comunità di Roma. Due discepoli che, ognuno nella sua sensibilità, hanno reso un grande servizio al Signore.

Che fantasia ha lo Spirito Santo! E che senso dell'umorismo e coraggio ha la Chiesa nel mettere insieme due santi così diversi che, in vita, hanno avuto più di un'accesa discussione e più di uno scambio di vedute... **Pietro** è stato chiamato da Cristo a diventare custode della fede, garante della integrità dell'annuncio che il Signore aveva fatto agli apostoli e al mondo. Ruolo non proprio adatto ad un umile ed illetterato pescatore di Galilea! Ma il Signore non guarda all'apparenza o alle capacità ma alla persona e al suo percorso. E Pietro, con la sua autenticità e la sua capacità di pentirsi per i propri peccati, ammettendo i propri sbagli, diventa capace di accogliere tutti senza giudicare nessuno. Pietro che diventa punto di riferimento per gli altri discepoli, presenza rassicurante e modesta della fedeltà al Signore. Paolo, invece, è il degno rappresentante di un mondo culturalmente aperto e dinamico, capace di riassumere in sé il meglio delle culture da cui proveniva. Il Signore lo ha chiamato per diventare strumento di evangelizzazione presso i pagani e a fondare la Chiesa fuori dai confini di Israele. Che grande dono di Dio sono stati!